



Catholic Charismatic Renewal International Service

## LA CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA EUCARISTICA nel RCC

Don Cesar Plucchinotta

Salve, sono molto lieto di condividere con voi questo spazio formativo, questo vostro percorso formativo. Oggi ci occuperemo di formazione liturgica, più particolarmente, vedremo come vivere una liturgia che sia armonica, che sia coerente con una vita rinnovata. Voi sapete che il Rinnovamento Carismatico Cattolico è stato descritto dal Cardinale Suenens come una corrente di grazia come un effluvio di grazia. Questa è la natura del Rinnovamento Carismatico Cattolico. E Papa Francesco ce lo ricorda in diverse opportunità. Noi dobbiamo ricordare chi siamo una corrente di grazia all'interno della Chiesa che è chiamata ad arrivare a tutta la Chiesa. E proprio parlando della grazia, nel primo documento che si scrisse nel Concilio Vaticano secondo che un documento sulla liturgia la Chiesa dice, e sto parlando del documento *Sacrosanctum Concilium* al numero 10. *"La liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e al tempo stesso la fonte da cui promana tutta la sua energia"*. E più avanti, dice *"Dalla liturgia, dunque è particolarmente dall'Eucaristia deriva in noi come da sorgente, la grazia e si ottiene con la massima efficacia quella santificazione degli uomini nel Cristo e quella glorificazione di Dio, alla quale tendono, come al loro fine, tutte le attività della Chiesa"*.

Quindi la grazia di Dio ogni grazia a tutta la nostra corrente di grazia che viene dallo Spirito Santo, ci insegna la Chiesa che ha la sua origine, la sua fonte e il suo culmine nella liturgia ed è chiamata ad arrivare a tutta la vita della Chiesa in maniera armonica. Una fede veramente rinnovata in Cristo, si esprime in una vita veramente rinnovata in Cristo. Nuove scelte e nuove decisioni. E si celebra anche in maniera rinnovata. C'è una maniera rinnovata di celebrare la liturgia, che è coerente con una vita veramente rinnovata in Cristo, perché sarebbe dicotomico, sarebbe schizofrenico avere un vero rinnovamento della vita in Cristo e continuare a celebrare in una maniera puramente formale. Una vita veramente rinnovata si esprime in una liturgia rinnovata la liturgia e lo spazio dove si esprime il rinnovamento dei nostri cuori in Dio, ma anche deve diventare lo spazio dove questo rinnovamento si



### Catholic Charismatic Renewal International Service

dissemina in tutta la Chiesa perché fonte della grazia, fonte anche di questa corrente di grazia ad essere lo spazio dove questa grazia è chiamata a crescere e a contagiare tutta la Chiesa a lode del nostro Signore.

Come procederemo in questo connubio tra liturgia e Rinnovamento Carismatico Cattolico? Procederemo, come ogni Scriba, divenuto discepolo del Regno di Dio, che prende dal suo tesoro cose antiche e cose nuove. Quali sono queste cose antiche? I contenuti e i contenuti della liturgia sono sempre quelli, sono i tesori che la Chiesa ha celebrato in 2000 anni di storia. Tesori bellissimi che il Signore ci regala sono i tesori della Chiesa, sempre antichi e sempre nuovi. E che noi prenderemo di nuovo. Dalla nostra esperienza carismatica prenderemo l'ardore, l'amore, la gioia, la partecipazione che si vive nella nostra celebrazione. Prenderemo l'unzione dello Spirito Santo. Due saranno i nostri binari i binari che ci aiuteranno a percorrere questo cammino. Il primo binario di cui stiamo parlando è il carattere festoso, gioioso che deve permeare ogni celebrazione liturgica. Ci insegna la Chiesa nel **Catechismo della Chiesa cattolica nel numero 1136** *“La liturgia «è azione» di «Cristo tutto intero» («totus Christi»).* *Coloro che qui la celebrano, al di là dei segni, sono già nella liturgia celeste, dove la celebrazione è totalmente comunione e festa”*

Quindi le nostre celebrazioni devono essere gioiose e festose. Noi dovremmo riscoprire ogni gesto, ogni possibilità, ogni luogo di partecipazione gioiosa, ogni rito, ogni parola che possa stimolare sempre più questa partecipazione festosa e gioiosa. Questo è il nostro primo binario. Il secondo binario rende possibile il primo è la partecipazione attiva di tutti quanti. La liturgia leggiamo è anticipazione e già partecipazione della liturgia del cielo, della celebrazione del cielo e questa celebrazione ci dice la Chiesa è totalmente comunione e festa. Perché ci sia la Chiesa ci deve essere la comunione e la partecipazione di tutti quanti. E sempre nel documento **Sacrosanctum Concilium** sulla liturgia si insegna. *“È ardente desiderio della madre Chiesa che tutti i fedeli vengano formati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della liturgia e alla quale il popolo cristiano, « stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo acquistato » (1 Pt 2,9; cfr 2,4-5), ha diritto e dovere in forza del battesimo” SC N° 14*

Tutti quanti devono poter partecipare in maniera attiva e consapevoli della liturgia.



### Catholic Charismatic Renewal International Service

Infatti la parola liturgia viene da una parola composta di due termini greci *Leiton*, che significa luogo pubblico, e *Ergon opera* sarebbe l'opera di tutti, la liturgia e un'opera pubblica è l'opera della comunità e la comunità che celebra il Cristo, il Cristo risorto e noi dobbiamo propiziare, riscoprire e stimolare tutti quegli spazi di partecipazione dove tutti possono partecipare uomini e donne piccoli e grandi, giovani e anziani, tutti quanti possano partecipare a celebrare fruttuosamente al nostro Signore. Procedendo su questi due binari, che sono una celebrazione festosa e gioiosa in Cristo e una celebrazione di comunione partecipativa e attiva, noi oggi svilupperemo questo insegnamento concentrandoci sulla liturgia eucaristica, vedendo diverse parti della liturgia eucaristica secondo il rito latino. Ma quello che noi diremo per quanto riguarda la liturgia eucaristica nel rito latino, si può applicare anche alle diverse liturgie, salvando le differenze. Possiamo prendere alcuni di questi criteri per le diverse celebrazioni liturgiche. Faremo anche un'altra distinzione. La maggior parte dei criteri che daremo si può applicare a ogni celebrazione liturgica per fare sì che la liturgia diventi quel luogo propizio, quel luogo privilegiato dove la grazia del Signore si dissemina e vuole arrivare ha rinnovare tutta la Chiesa.

Offriremo anche dei consigli per le celebrazioni con persone che hanno già ricevuto il battesimo nello spirito. In quei momenti sul nostro video comparirà questa immagine. Perché questa differenza? Perché il Signore vuole e noi vogliamo che questa corrente di grazia arrivi a tutta la Chiesa e sia accolta da tutta la Chiesa. E non vogliamo generare reazioni di opposizione, di rifiuto che potrebbero svilupparsi quando si fanno delle manifestazioni che sono estranee per la persona che la vede per prima volta. Già San Paolo nella prima lettera ai Corinzi ci insegnava se per esempio, quando si raduna tutta la comunità, tutti parlassero con il dono delle lingue e sopraggiungessero dei non iniziati o non credenti, non direbbero forse che siete pazzi? C'è una partecipazione che è progressiva. Mi insegnava infatti un mio caro amico, don Alberto Tartarini, laureato in liturgia nel Pontificio Istituto di Musica Liturgica, che mi ha aiutato anche su alcuni particolari prima di preparare questo video, che nella liturgia si parla spesso di solennizzazione progressiva e per solennizzazione, si intende proprio la partecipazione di tutto il popolo, ma che deve essere progressiva, deve essere pedagogica.

Consideriamo adesso la liturgia eucaristica, la Santa Messa che ha quattro grandi parte ci sono i riti iniziali, la liturgia della Parola, la liturgia eucaristica e i riti conclusivi. Il primo dei riti iniziali è il canto d'ingresso, che aiuta l'assemblea a mettersi in clima celebrativo. Tutti quanti assumono la stessa



### Catholic Charismatic Renewal International Service

posizione. l'Assemblea si mette in piedi. Si accompagna con un canto l'ingresso dei sacerdoti, ma è un canto che va rivolto all'assemblea, a tutta la Chiesa lì radunata alla Ecclesia che la comunità dei convocati riconosce Cristo presente nel popolo di Dio. Noi nel Rinnovamento Carismatico abbiamo diversi canti che fanno molto bene questa parte, dove ci salutiamo, dove ci guardiamo. È importante guardare le persone che sono intorno a noi, riconoscersi Chiesa, riconoscersi membri del corpo di Cristo. Nel canto di ingresso la Chiesa si riconosce tale, si mette in piedi. Guardiamo fratelli, è importante tutto quello che può fare il ministero della Musica in questo momento, aiutando le persone a rendersi conto che noi siamo chiesa, siamo la comunità dei salvati, siamo questo popolo sacerdotale, siamo il corpo di Cristo qui presente, celebrando ma rivolto all'assemblea.

Si possono fare diversi canti, non è detto che si faccia uno solo. Si possono fare diversi canti che aiutino a preparare e a vivere meglio questo momento di comunione. È un primo momento di comunione e di partecipazione di tutti quanti e il ministero di musica è essenziale. Il ministero di musica deve far sì che tutta la comunità partecipi. C'è una differenza tra un coro che noi sentiamo cantare e siamo passivi sentendo come loro cantano bene. Ma un vero ministero di musica fa sì che tutta la comunità partecipi. Leggiamo sempre nel documento *Sacrosanctum Concilium*, nel numero 114 *“I vescovi e gli altri pastori d'anime curino diligentemente che in ogni azione sacra celebrata con il canto tutta l'assemblea dei fedeli possa partecipare attivamente...”* Quindi il ministero di musica a questo compito di far sì che tutti possano pregare cantando e partecipino nei vari momenti con i canti, questo è molto importante. È importante anche avere la lettera dei canti, il testo, tante volte non abbiamo a disposizione i testi o delle proiezioni. Si può anche proiettare i canti. Se voi vivete nelle chiese antiche c'erano ad esempio in tante chiese antiche scritto il preconcio pasquale perché la gente potesse seguire quello che si proclamava, quello che si cantava e potessero partecipare.

Dobbiamo riprendere con la nostra cultura odierna tutta questa ricchezza e far sì che tutti possano partecipare, se non con un libricino, magari anche con la proiezione dei canti e far sì che tutti possano aderire a questo momento così bello. Dopo il canto di ingresso ci segniamo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, la celebrazione liturgica la faremo nel nome di Dio dopo il sacerdote fa il suo saluto alla comunità. Il Signore sia con voi, la grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore del Padre, la Comunione dello Spirito Santo, sia con voi, è un saluto paolino è un saluto trinitario e la comunità



**Catholic Charismatic Renewal International Service**

risponde e con te e con il tuo spirito. È importante che quando il sacerdote saluta sia un vero saluto che comunichi salutando la comunità. C'è una grande differenza tra leggere il libro e dire il Signore sia con voi a guardare la gente in faccia e dire il Signore sia con voi.

Nel primo caso io sto comunicando con il libro, con il messale, nel secondo caso sto realmente salutando l'Assemblea. È importante comunicare con l'assemblea. Ci sono diversi momenti di dialogo ed è importante che noi possiamo dialogare con l'assemblea con il corpo di Cristo che lì presente nei nostri fratelli insieme a noi. Dopo il saluto del sacerdote viene l'atto penitenziale. È un momento di purificazione. Va rivolto al Signore Gesù al Cristo e noi chiediamo al Signore che ci purifichi prima di entrare in comunione con la sua parola, prima di entrare in comunione con il suo corpo e con il suo sangue, chiediamo purificazione. Il Signore lava i nostri peccati, rinnova il nostro battesimo, ci sono più possibilità di atto penitenziale, si può fare anche l'aspersione e chiedere la rinnovazione del battesimo. E la Chiesa ci insegna che se è fatto bene questo momento nella assoluzione finale di questo momento, si perdonano anche i peccati veniali, quindi va vissuto con intensità, con raccoglimento della comunità che si rivolge al Signore, mentre se fa l'aspersione si può fare un canto o anche una preghiera di pentimento e di guarigione interiore delle ferite che il peccato ha lasciato, di liberazione da tutti quei lacci che ci legano al peccato.

È il momento di purificazione che ci prepara a celebrare i grandi misteri. Questo momento si chiude con l'assoluzione del sacerdote, dopodiché, sapendoci perdonati con l'allegria di essere purificati, ci uniamo al canto degli angeli, cantiamo Gloria e Gloria al Padre, Gloria al Figlio e Gloria allo Spirito Santo. Il gloria deve essere un'esplosione di gioia, la gioia che scaturisce di sapersi perdonati. Finito il canto di gloria che noi cantiamo in ogni festa, il sacerdote invita la comunità a pregare è il momento dove ognuno presenta al Signore quello che si porta dietro i propri sogni, le proprie necessità, i bisogni che si porta i sentimenti, le emozioni, i pensieri con cui è venuto a celebrare la Santa Messa. È un momento che nel messale si dice un momento di silenzio perché ognuno possa presentare la sua situazione al Signore. Finito questo momento di silenzio con persone che già vivono in questa corrente di grazia, che già vivono i carismi che già conoscono il dono delle lingue si può fare un canto in lingue.



**CHARIS**

**Catholic Charismatic Renewal International Service**

Ad esempio nelle nostre messe, io sono responsabile del gruppo, “Tu sei Pietro” che si trova dentro al Vaticano, dicevo in questo momento nelle nostre messe, dopo qualche attimo di silenzio, sale al Signore un canto in lingue che presenta la situazione di ognuno, in maniera comunitaria, però solo lo Spirito può fare questo può far sì che la preghiera sia personale sia personalizzante di ognuno e sia allo stesso momento comunitaria e armonica. E lo Spirito presenta tutta questa situazione al Padre del Cielo e al suo Figlio Gesù Cristo. È bellissimo in questo momento poter usare i carismi che il Signore ci ha dato per pregare il dono delle lingue. Finito questo canto armonico che si può vivere nelle nostre messe carismatiche, il sacerdote fa la preghiera colletta è una preghiera dove il sacerdote presenta tutto quello che siamo al Padre per Gesù Cristo nello Spirito e alla fine di questa preghiera tutta la comunità risponde Amen. Dopo i riti iniziale abbiamo la grande Liturgia della Parola, che è un dialogo, un dialogo tra il Signore e il suo popolo.

Questo dialogo meraviglioso va preparato, è un momento dove si possono coinvolgere più persone a partecipare, a leggere la parola di Dio, che non può essere solo una lettura, deve essere una proclamazione. Chi si trova davanti al testo e davanti alla comunità deve proclamare questa parola in maniera tale che il Signore possa parlare a ogni persona lì presente, attraverso quello che si sta leggendo dal testo sacro, la persona deve rendersi consapevole e deve avere una padronanza di quello che si sta leggendo, perché si possa trasmettere con l’intonazione e con la modalità giusta a tutti quelli che lo stanno ascoltando. Poi la comunità risponde attraverso il salmo che anche deve essere proclamato è meglio se cantato perché tutti possano partecipare con armonia. E se va letto va letto nella forma giusta. A volte mi sento leggere nel salmo, per esempio la mia anima magnifica il Signore, e noi nella messa con gente rinnovata dove realmente si vive la vita e la grazia non si può proclamare così, non si può pregare così, chi legge deve dire: la mia anima magnifica il Signore! e deve invitare, attraverso la lettura del Salmo a tutti quanti, a magnificare il Signore, a rendergli grazie, a lodarlo, a dire, per esempio, ti lodino i popoli Dio, ti lodino i popoli tutti.

Va detto con il vissuto che va dietro, quindi questi momenti vanno preparati e la persona che lo fa non deve fare semplicemente teatro, deve realmente pregare con il salmo e invitare la comunità a pregare che sia una risposta viva. Noi diciamo che la comunità possa partecipare in questi momenti di partecipazione. Poi la domenica viene la seconda lettura e poi il grande canto, che è anche un momento

---

**Postal Address:** CHARIS - Palazzo San Calisto - Piazza di San Calisto 16, 00153 - Rome, Italy

**Email:** [chariscourses@charis.international](mailto:chariscourses@charis.international)



**Catholic Charismatic Renewal International Service**

di partecipazione gioiosa di tutta l'assemblea e il grande canto dell'Alleluia, Alleluia! Sia lodato Yahweh sia lodato il Signore. Perché? Perché stiamo per ascoltare la Parola di Gesù Cristo, il Santo Vangelo. Per questo tutti ci mettiamo in piedi perché c'è il Signore Gesù Cristo lì che ci sta per parlare, che parlerà al nostro cuore e noi lo lodiamo. E noi cantiamo con gioia l'Alleluia che ci prepara ad ascoltare in questo incontro con il Signore nella sua parola. Quello che ho detto per le letture vale anche per il Vangelo. Il sacerdote deve proclamare le parole di Gesù nella maniera giusta, in maniera tale che il Signore continui a parlare al suo popolo attraverso la lettura del Vangelo.

E dopo di che viene l'omelia la predicazione, che è un momento di grazia, è un momento in cui il Signore vuole parlare a tutto il popolo, il sacerdote, così come spezza il pane nell'Eucaristia, spezza il pane della Parola nell'omelia e fa sì che questa parola di Gesù sia adatta e possa arrivare oggi ad ogni persona che lo sta ascoltando. Si parla del cuore delle persone. Qualche giorno fa... io oggi mi dedico alla predicazione in ambito carismatico e qualche giorno fa un sacerdote amico mi diceva, anche io vorrei dedicarmi a predicare ritiri. Di che cosa posso parlare? mi dai una pista e io le dicevo guarda, se tu vuoi predicare con potenza ed efficacia unica, predica su quello che ti fa vibrare su quello che tu senti, perché se il tuo cuore vivrà con quello che stai dicendo, possono vibrare anche il cuore di chi ti ascolta ed è importante che noi parliamo al cuore della gente. È importante che noi prepariamo l'omelia che riprendiamo i nostri studi, ma soprattutto è importante che noi preghiamo prima di predicare per vedere che cosa vuole dire il Signore a me e alle persone che si trovano lì davanti.

Guardate, la oratoria, la capacità di predicare tante volte è un dono innato, ma è anche un'arte. Si può crescere. Ci sono anche dei corsi di oratoria. Il sacerdote è un professionista della Parola, deve saper comunicare bene perché noi siamo in mezzo a una cultura dove le persone fanno fatica ad ascoltare un discorso, soprattutto se non è ben fatto. La predicazione deve essere breve. Il Papa ce lo ripete continuamente. La nostra gente viene dalla cultura di Tik Tok di una cultura dove i messaggi sono cortissimi, sono brevissimi e non hanno la capacità di seguire lunghi discorsi, quindi, deve essere breve, potente e chiaro quello che tu trasmetti, e il Signore agirà. È meglio che la gente rimanga con fame di più, che rimanga troppo, troppo sazia. È meglio che la gente rimanga con fame di continuare ad ascoltare la parola del Signore. Dopo la predicazione del sacerdote si suggerisce un momento di silenzio, il



**Catholic Charismatic Renewal International Service**

momento di silenzio è necessario perché ogni persona possa personalizzare, possa rendere unica intima quella parola quel messaggio che il Signore gli ha dato oggi.

Ci sono due silenzi così, uno dopo aver ricevuto il pane della Parola, un altro dopo aver ricevuto il Pane Eucaristico, sono momenti di assimilazione personale che vanno rispettati, vanno rispettate qualche istante di silenzio per digerire meglio la Parola. Dopodiché tutta la comunità, la domenica e il giorno di festa si alza in piedi e risponde al Signore noi crediamo nella tua Parola, lo fa con il credo e rinnovando le promesse battesimali. È una forma in cui tutta la comunità, offre il suo eccomi, dà il suo sì alla Parola che ha ricevuto. È importante farlo tutti insieme. A volte in alcune comunità alcuni vanno prima e altri vanno dopo, è importante che la preghiera comunitaria suoni come una sola voce, che la comunità intera risponda Sì, io ci credo alla tua parola, Signore Gesù. Finito il Credo, c'è la preghiera universale, la preghiera di tutta la Chiesa. Tante volte noi la chiamiamo la preghiera dei fedeli. È un momento dove presentiamo non solo noi stessi, ma tutte le necessità del nostro mondo e la nostra umanità al Padre.

Preghiamo per i nostri governanti, per i pastori della Chiesa, preghiamo per il mondo, per tutte le persone in necessità. Se ci sono delle necessità particolari questo è il momento nelle nostre messe con persone che già vivono una realtà rinnovata, tante volte si fanno in maniera spontanea. È bello quando la comunità può partecipare in maniera spontanea. C'è chi prega per i malati, chi prega per i carcerati, chi prega per quelli che non hanno lavoro, ecc, ecc. È bello aprire questi spazi di partecipazione, la comunità ne trae grande giovamento. Quando così si fa. Dopo la liturgia della Parola inizia la grande liturgia Eucaristica. Il primo momento della liturgia Eucaristica è la preparazione dei doni. Questo è un momento dove noi possiamo coinvolgere più persone. Si può fare una processione con i doni che serviranno per il sacrificio Eucaristico. Il pane, il vino, l'acqua, il calice, la pisside. Tutto quello che occorrerà per celebrare l'Eucaristia. E così si possono coinvolgere più persone. Abbiamo detto che vogliamo sempre far partecipare attivamente più persone per celebrare meglio in comunione in una maniera festosa.

Questo momento può essere sostenuto dalla preghiera del sacerdote che presenta i frutti del nostro lavoro il pane, il vino al Signore o può essere accompagnato con un canto, un canto dove tutta la comunità





**Catholic Charismatic Renewal International Service**

presenta quello che noi abbiamo, quello che noi siamo al Signore, può essere anche il momento dove si offre un contributo economico alle spese delle nostre chiese, si può fare in questo momento. Questo momento finisce con un invito del sacerdote che dice pregate sorelle, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente. E la risposta di tutta l'assemblea a una sola voce è di un bello incredibile che dice: il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio con quale finalità? a lode è gloria del suo Nome. Questo è un sacrificio di lode, allora il gloria del nome di Dio per benedire in nome di Dio e anche per la nostra benedizione, il Signore riceve dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del Suo Nome per il nostro bene, per la nostra benedizione e di tutta la sua Santa Chiesa.

Guardate quanto è bella la nostra liturgia, se è celebrata bene con consapevolezza dopo questa risposta bellissima dell'assemblea, il sacerdote fa una preghiera sulle offerte presentando i nostri doni al Signore e tutta l'assemblea risponde amen, amen a questa presentazione che si fa dei nostri doni al Padre. Dopo la preghiera sulle offerte, inizia la preghiera Eucaristica e la prima parte della preghiera Eucaristica è il prefazio, il prefazio che ci prepara al momento della lode potente durante la Santa Messa. Inizia con un dialogo tra il sacerdote e l'assemblea, un dialogo che ha la funzione di stimolarci a vicenda per lodare il Signore. Allora il sacerdote dice il Signore sia con voi e l'assemblea e con il tuo spirito, in alto i nostri cuori, sono rivolti al Signore. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio, è cosa buona e giusta, è realmente cosa buona e giusta... Ci sono diverse composizioni, diversi prefazi che dicono perché è realmente giusto lodare il Signore sempre e in ogni luogo e in ogni momento, per tutto quello che il Signore ha fatto per noi, per tutto quello che il Signore è, noi lo lodiamo.

E questa composizione finisce dicendo noi ci uniamo al coro degli angeli, al coro dei santi. Quindi si unisce a tutta la Chiesa per proclamare Santo, Santo, Santo e viene il grande canto del Santo che la grande lode della Chiesa. Il canto del Santo riprende quella gioia che hanno vissuto a Gerusalemme quando entrava Gesù e le persone prendevano le palme per celebrare il suo ingresso, dicevano osanna al figlio di Davide, anche noi cantiamo, osanna, noi ci uniamo alla Chiesa del cielo, a quella Chiesa che proclama Santo, Santo, Santo e il Signore, è il momento di lode potente, è il Papa Francesco in una catechesi del 2014 parlando del momento del Santo disse che la gioia con cui si deve cantare il Santo, è la gioia con cui Davide ballava davanti a l'Arca dell'Alleanza e dice lui che questa gioia, questa gioia così celebrata con tutto il corpo, con tutto quello che noi siamo, fa che la nostra preghiera sia feconda,



### Catholic Charismatic Renewal International Service

che la nostra preghiera porti frutti. E dice che Mikal, la moglie di Davide, che si scandalizzava di questo atteggiamento così sciolto di Davide per il suo scandalo, rimase sterile.

E dice il Papa, chi prega in una posizione tutta contenuta, tutta formale e non si lascia andare in una vera lode al Signore rimane sterile, ma la persona che loda con tutto quello che è, con tutto quello che ha il Signore, la sua preghiera è feconda. Il canto del Santo è bellissimo ed è bello che noi possiamo farlo con tutto il nostro cuore. In quella catechesi il Papa dirà, anche in un'omelia che il Papa ha fatto a Santa Marta dirà, guardate, la lode non è solo per quelli che già appartengono alla corrente di grazia al Rinnovamento Carismatico è per tutta la Chiesa. Quindi questa gioia e questa lode profonda, gioiosa che noi viviamo e dobbiamo vivere nel Santo, la dobbiamo contagiare a tutta la Chiesa. È il momento in cui si può fare una grande lode, si può cantare più di una volta il santo, si può crescere nella lode, si possono aggiungere preghiere di lode, preghiere di benedizione dove si recita Santo, Santo, Santo sei Signore, sei unico, sei Grande osanna a te.

È il momento in cui possiamo lasciar sorgere tutta la nostra lode. È il momento della lode potente dentro della celebrazione Eucaristica. Finito il canto del Santo il sacerdote dice: veramente tu sei Santo Signore, fonte di ogni santità e quindi ti chiediamo - nella preghiera di epiclesi - che il tuo Spirito scenda su questi doni e si chiede lo Spirito Santo su questi doni e inizia il racconto dell'istituzione in questo momento la Chiesa ci insegna che il sacerdote agisce *in persona Christi*. Questo vuol dire che il Signore Gesù prende la tua parola, le tue mani per far sì che quel pane che quel vino diventino il suo corpo e il suo sangue. Quindi prenditi tutto il tempo di cui hai bisogno, che si senta quello che si dice, si sentano le parole, che si possa vedere, che non sia il calice o la pisside coperti dal messale e altri oggetti, che la gente possa vedere. È importante che la gente possa vedere. Dopo la consacrazione del pane, è prevista l'elevazione del pane, perché tutti possano vedere e tante volte la gente abbassa la testa, non è il momento di abbassare la testa, ma di vedere l'elevazione proprio perché tutti possano vedere lì la presenza del nostro Signore nelle specie Eucaristiche.

È un momento stupendo, dove noi dobbiamo entriamo in comunicazione attraverso quello che stiamo vedendo. Si veda il corpo di Cristo nell'elevazione, si veda il sangue di Cristo nell'elevazione. È comune in tanti gruppi di preghiera, in tante realtà del Rinnovamento Carismatico che in questo momento



### Catholic Charismatic Renewal International Service

parta un canto in lingue armonioso. Mi raccontava Pino Scafuro che Papa Francesco, quando stava in Buenos Aires, molte volte ha detto che a lui piaceva tanto ascoltare questo canto armonioso in lingue che partiva durante l'elevazione e qualcosa che suscita lo Spirito nelle nostre comunità in tutto il mondo. Questo canto armonioso che deve essere armonioso il canto in lingue che celebra il Signore lì presente, lo spirito che celebra la presenza viva, reale di Gesù nell'Eucaristia. Dopodiché il sacerdote invita all'acclamazione e dice, mistero della fede e la comunità risponde, annunciamo la tua morte, proclamiamo la tua risurrezione nell'attesa della tua venuta. Mi ricordo nell'anno 2014 allo stadio Olimpico qui a Roma, Papa Francesco diceva quanto mi piaceva quando celebravo la messa mensile per il Rinnovamento Carismatico che in questo momento partiva il canto che celebrava la presenza viva di Gesù.

Perché in Argentina noi, dopo la consacrazione, tante volte parte questo canto del canto di Padre Lucas, Viva Gesù il Signore, proclamare lì la presenza di Gesù. Che bellezza! Il Signore lì presente e lì, in mezzo a noi. Continua il momento dell'anamnesi. Si ringrazia il Signore di poter essere lì presenti a celebrarlo. Si prega per tutta la Chiesa, per i pastori della Chiesa, perché il Signore ci riunisca con il suo Spirito nell'unità è il momento di pregare anche per i nostri defunti. Si prega per i defunti. È molto importante che in questo momento si preghi perché tutti presenti possano anche partecipare alla vita eterna con i santi. Questa è una preghiera importantissima Signore fa sì che noi, anche noi, possiamo un giorno partecipare della vita eterna in cielo. E questo il sacerdote lo prega per sé e per tutte le persone presenti, guardate quanto è importante questa preghiera. Possiamo un giorno lodarti e cantare la tua lode la tua gloria con tutti i santi. E dopo il sacerdote dice per Cristo con Cristo e in Cristo a te Dio, Padre Onnipotente, nell'Unità dello Spirito Santo.

Ogni onore e gloria finisce con la dossologia finale che è un presentare Gesù al Padre, la dossologia finale è la preghiera perfetta si presenta Gesù al Padre nell'unità dello Spirito e la comunità risponde con un amen forte, è l'Amen più importante di tutta la messa e magari si possa cantare, perché noi stiamo confermando come comunità credente che noi aderiamo all'offerta di Cristo per tutta l'umanità e per noi che siamo lì presenti. È importante cantare questo amen, con tutta la forza e con tutta la gioia di cui siamo capaci. Finita la preghiera Eucaristica, iniziano i riti di comunione che ci preparano per la comunione. Il primo rito di comunione è la preghiera del Signore il Padre nostro, il sacerdote con le monizioni che sono nel messale o anche altre che il sacerdote può fare, stimola a tutta l'assemblea a



**Catholic Charismatic Renewal International Service**

pregare al Padre, come ci ha insegnato Gesù. E tutti insieme alziamo le mani al cielo e preghiamo come il Signore ci ha insegnato il Padre Nostro. Alla fine del Padre Nostro, come riecheggiando l'ultima parte del Padre Nostro si fa una preghiera di liberazione, Liberaci o Signore da tutti i mali.

Liberaci dal peccato, liberaci da ogni turbamento. È importante questo momento di liberazione forte, durante la Santa Messa è il momento in cui il sacerdote deve con autorità chiedere la liberazione per il popolo di Dio dal maligno e da ogni tipo di male. Nelle nostre messe con persone che già partecipano del nostro Rinnovamento Carismatico Cattolico, qui si può fare una preghiera di liberazione. Quando noi preghiamo tante volte, in questo momento qualcuno dice liberaci signore dalle tentazioni e tutti rispondono liberaci Signore, liberaci, Signore, dall'avarizia, liberaci Signore, dai nostri peccati di gola, liberaci Signore, dalle nostre dipendenze, liberaci Signore, da quei peccati ricorrenti, liberaci, Signore, da ogni male. Noi chiediamo al Signore liberaci. Guardate bene che è una preghiera che va rivolta al Signore la preghiera liturgica. Non è una preghiera rivolta allo spirito immondo, come si fa in alcuni esorcismi, per esempio spirito di contesa o spirito di divisione allontanati da questa comunità, no. È una preghiera rivolta al Signore, Signore liberaci da ogni spirito di contesa da ogni spirito di divisione.

La preghiera va rivolta sempre a Gesù e finisce questa preghiera con il popolo che fa una preghiera antichissima nella Chiesa, ma di una bellezza grandissima. Ed è così che si deve iniziare e finire ogni tipo di preghiera e liberazione. Signore Gesù, Tuo è il Regno, tua è la potenza e tua e la gloria nei secoli è meglio se questa risposta è cantata. Se questa affermazione di fede profonda è cantata Signore, tuo è il regno, sei tu il vincitore. Tua è la potenza e tua e la gloria. La nostra vita appartiene solo a te. Tu sei colui che ci libera dal male. Tu sei il nostro re, ed è tua la gloria ed è tua la potenza nella mia vita. E bello che questa risposta di fede profonda sia cantata con grande forza da tutta la comunità. Dopo questa preghiera di liberazione viene il rito della pace. Signore Gesù Cristo che hai detto ai tuoi apostoli vi lascio la pace, vi do la mia pace, la mia pace. È il momento in cui il Signore, da la sua pace e la sua benedizione e il suo Shalom e la sua benedizione su tutti i presenti.

Poi ci scambiamo la pace riconoscendo nel fratello la presenza di Cristo. Ci sono dei baci. Durante la celebrazione c'è il bacio del sacerdote all'altare che è presenza di Cristo. C'è il bacio del sacerdote al Vangelo che è presenza di Cristo. E questo bacio di pace, questo gesto di pace è anche riconoscere Cristo



### Catholic Charismatic Renewal International Service

nella presenza del fratello e chiedere su di lui la benedizione. Dopodiché noi cantiamo agnello di Dio che toglie i peccati del mondo abbi pietà di noi, ci rivolgiamo a Gesù, Agnello di Dio, abbi pietà di noi, dona a noi la pace. Mentre si fa il canto all'agnello tutti partecipiamo. Il sacerdote chiede per sé purificazione e con una preghiera che fa in silenzio, chiede di ricevere in maniera degna il corpo di Cristo, che sia medicinale per lui, che sia di grazia per lui e per la vita eterna. Il sacerdote chiede, si prepara a ricevere la comunione mentre la comunità canta Agnello di Dio e poi il sacerdote presenta il corpo di Cristo, il sangue di Cristo e dice: ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello. Noi rispondiamo con le parole del centurione del Vangelo che dice: Signore, non sono degno che tu entri nella mia casa, diciamo non sono degno Signore di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola basta una tua parola e io sarò salvato e avrò la Salus che è salvezza e che è guarigione è salute. Infatti, in spagnolo si dice "No soy digno Señor que tú entres en mi casa, pero una Palabra tuya bastará para sanarme" cioè per guarirmi. Così è la traduzione del messale in spagnolo. Il Signore entrando in noi, ci dà la sua salvezza il Signore è sempre salvezza per noi salvezza di tutto l'uomo a livello interiore, a livello spirituale ma anche a livello fisico. Ecco perché ogni messa è messa di guarigione. Perché partecipare alla comunione con il Signore significa ricevere la sua Salus, la sua salvezza, la sua salute in tutto quello che noi siamo, è comunione con il Signore è comunione con i fratelli. Tutta la comunità forma parte del corpo di Cristo, entriamo in comunione anche con i nostri fratelli.

Ecco perché è importante quando si fa il momento della comunione che tutti rimangono in piedi sino a che l'ultimo fa la comunione. Dopo dire questa frase basterà una tua parola per salvarmi, per sanarmi, fa la sua comunione il sacerdote e tutta la comunità. Questo momento può essere accompagnato con un canto di comunione di unione a Gesù. In questo momento ci uniamo a Gesù e ci uniamo ai fratelli. Quindi ci vuole un canto che ci aiuti a vivere meglio. Un canto processionale che ci aiuti ad avvicinarci a Gesù, a ricevere il suo corpo, a ricevere il suo sangue e a entrare in comunione con lui e tra di noi. Quando tutti finiscono di fare la comunione ci possiamo sedere. Questo è il secondo grande momento di silenzio. È un silenzio meraviglioso. Bisogna saper rispettare i silenzi. I silenzi fanno parte dopo che ci siamo comunicati. Così come fanno parte della musica, fanno parte di qualsiasi discorso. Fanno parte anche della comunicazione. Un silenzio dove ognuno di noi interiorizza, ognuno di noi, si gode la



**Catholic Charismatic Renewal International Service**

Presenza del Signore. Ci devono essere spazi di silenzio, di silenzio che ci aiutano a gustare quella presenza del Signore.

Spesso succede quando si celebra la Santa Messa con gruppi di persone che già sono dentro questa corrente di grazia che lo Spirito Santo suscita nell'assemblea un canto in lingue armonico che è un canto di espressione di comunione e di intimità, di intimità con Gesù e di intimità con tutto il corpo di Cristo, con gli altri fratelli e sorelle che sono lì presenti. Questo momento di comunione, di intimità così bello, poi va a finire nella preghiera del sacerdote che chiede la preghiera dopo la comunione, chiede che i frutti del sacramento che abbiamo ricevuto siano utili per questa vita e per la vita eterna. Finisce così la liturgia Eucaristica e ci avviamo ai riti conclusivi. Il primo rito conclusivo è il saluto del sacerdote. Il Signore sia con voi, la comunità risponde e con il tuo spirito. Se ci sono degli avvisi, prima del saluto del sacerdote si possono dare brevemente degli avvisi. E poi c'è questo saluto il Signore sia con voi e con il tuo spirito. Il sacerdote invoca la benedizione del Signore su tutta l'assemblea: Ci sono diverse benedizioni ed è importante conoscerle e usarle in maniera opportuna, perché in queste preghiere il Signore benedice il suo popolo.

Dopo la benedizione finale, il sacerdote o il diacono congedano il popolo di Dio. Tutti rispondono Amen e si finisce con un canto gioioso, un canto finale mentre i sacerdoti fanno il loro rientro in sacrestia, il popolo canta con gioia e si prepara a testimoniare, a dare testimonianza del Signore in ogni ambiente dove ognuno dopo dovrà andare. Quanto tempo dura? Una liturgia vissuta bene. Guardate, a volte la celebrazione della Santa Messa può durare 25 minuti ed è anche troppo per come si è celebrata. E a volte passano più di 2 ore e uno dice il tempo è passato così in fretta perché si è partecipato, si è vissuto bene, perché si è assaporato la presenza di Dio. Il tempo è relativo, dipende come tu hai celebrato. Spero che quello che abbiamo detto vi aiuti a vivere una liturgia festosa, gioiosa e partecipativa. Il Signore vi benedica, vi benedica Dio onnipotente, che Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.



**CHARIS**

**Catholic Charismatic Renewal International Service**

**Domande per la riflessione:**

Guardando le nostre celebrazioni liturgiche:

1. Quali momenti, riti o azioni esprimono la gioia ed il carattere festoso della liturgia?
2. Quali momenti, riti o azioni promuovono una partecipazione consapevole e attiva del popolo di Dio?
3. Cosa possiamo fare per migliorare il carattere festoso e partecipativo delle nostre celebrazioni liturgiche? (Pensare a proposte concrete e verificabili).

*I contenuti dei nostri corsi sono protetti da copyright ©CHARIS*

---

**Postal Address:** CHARIS - Palazzo San Calisto - Piazza di San Calisto 16, 00153 - Rome, Italy  
**Email:** [chariscourses@charis.international](mailto:chariscourses@charis.international)